

Raineri riceve lo stipendio e lo restituisce al Comune

LA POLEMICA

E Raineri spedisce indietro lo stipendio

GIOVANNA VITALE

L'AVEVA messo nero su bianco il 5 settembre, giorno delle sue dimissioni irrevocabili: «Intendo rinunciare a qualsiasi compenso derivante dall'incarico di capo di gabinetto assunto il 5 agosto 2016».

Ieri, però, visto che le sue preghiere non sono state esaudite, Carla Romana Raineri è tornata a scrivere. Una lettera urgente, indirizzata alla sindaca Virginia Raggi, per chiedere le coordinate bancarie del Campidoglio necessarie a restituire quel che la tesoreria comunale le aveva appena accreditato sul suo conto corrente. All'incirca 7mila euro lordi, pari a una mensilità del contestatissimo super stipendio varato dalla giunta capitolina con l'ormai famosa delibera n.14. Quella poi dichiarata illegittima dall'autorità Anticorruzione a seguito del parere sollecitato dalla sindaca a Raffaele Cantone all'insaputa di tutti.

Non vuole avere quei soldi, la giudice già rientrata nei ranghi della Corte d'Appello di Milano.

E NON SOLO perché intende cancellare ogni traccia di quella che considera una delle più orribili esperienze professionali della sua carriera. Raineri, da magistrata esperta qual è, sa bene che, dopo la "denuncia" della sindaca e la pronuncia dell'Anac, rischia grosso. E se gli esposti in procura sulle nomine di Raggi & Co. dovessero sfociare in un'inchiesta, quell'incongruenza tra l'ordinanza che il 22 luglio l'ha designata capo di gabinetto del Campidoglio ex art.90 del Tuel e la delibera 14 che ne ha fissato incarico e compensi ex art.110, potrebbe configurare il reato di abuso d'ufficio a carico della sindaca. A cui la giudice potrebbe essere chiamata a rispondere in concorso. Un'autentica tragedia per chi, come lei, si è sempre vantata di servire lo Stato con dignità ed onore.

Da qui l'insistenza perché la giunta vari una delibera di revoca della nomina *ex tunc*: cancelli cioè ogni suo passaggio a palazzo Senatorio. Come aveva, appunto, preteso subito: il giorno delle sue dimissioni. Per tornare, ieri, a reiterare la richiesta. Che però finora Raggi non ha voluto esaudire. Non solo rifiutando la revoca della delibera. Ma ordinando alla tesoreria comunale di pagare il dovuto. Forse ignara delle conseguenze. Che però Raineri conosce bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

